

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
la linea.

Ogli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Gerente colla Posta.)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,42 - 7,51 - 12 - 16,6 - 20,54 — Savona 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5 — Asti 5,20 - 8,25 - 16,5 - 20,53 — Genova 5,25 - 8,2 - 16,8 - 20,52

ARRIVI: da Alessandria 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 — Savona 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47 — Asti 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 — Genova 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LANA, LANA pei nostri Soldati

L'appello che è stato diretto ai generosi in ogni città italiana e che noi pure abbiamo ripetuto merita di essere ascoltato.

Più che incalza il tempo più grave, più assillante e più doverosa si impone la soluzione del problema di proteggere dal freddo i nostri cari e valorosi soldati che combattono per la maggiore grandezza della nostra Italia.

E' per questo che noi mai ci stancheremo di battere sul chiodo, d'insistere vivamente e di fare fervido appello al patriottismo e al cuore gentile delle nostre donne, alle quali non si potrebbe offrire migliore occasione per dare prova dei loro sentimenti umanitari e del loro caldo patriottismo in questa grande ora storica che matura più fulgidi destini per la patria nostra.

I soldati che, lassù fra le rupi e l'orlo dei precipizi, spiano, vigilano, combattono e vincono in nome delle nostre più sacre aspirazioni, fanno a meno di qualunque altro dono, ma non v'ha dubbio che quello che essi preferiscono, che li ripara e li riconforta è costituito da questi indumenti di lana che servono a difender loro il torace, le spalle, le mani e i piedi.

Sia dunque uno e costante il pensiero delle nostre donne, sia uno e solo il lavoro che deve venir fuori dalle loro graziose mani, abituate alle dolci carezze e adusate ai lavori più fini e più artistici del ricamo: lavori di lana per i nostri valorosi fratelli combattenti ai quali deve sempre pervenire il nostro affettuoso pensiero e l'espressione costante della nostra commossa riconoscenza.

Non dimentichiamolo: quanto più il nostro soldato è difeso dalle insidie del tempo, dalla tormenta lacerante delle neviccate, di giorno durante la marcia o di notte durante l'affrettato e incerto riposo sotto la brusca cappa del cielo e sul terreno che risuona ancora del grido glorioso dei soccombenti, tanto più esso resiste e, resistendo, vince e fuga il nemico che ci contrasta il diritto.

Lana, lana per i nostri soldati! Questo appello — il più sentimentale di quanti sono stati pronunciati fino ad ora — è l'invito

all'opera più urgente, più consolatrice, a beneficio ed a conforto dei nostri combattenti. Noi dobbiamo difendere dal freddo i nostri soldati che hanno saputo proteggere noi e le nostre famiglie così bene dalle insidie del nemico.

Sono la più umile delle donne, ma sento la nobiltà e la fierezza di questo nuovo dovere che tutte ci unisce e ci allea per la più gentile delle imprese. Dare ai soldati che vigilano i monti aspri, che han tolti al nemico facilmente ed ampiamente assaltatore, che han resi baluardo non più contrastabile della invocata espansione della Patria, che han fatti trincea inespugnabile per le future vittorie avanzate, dare ai soldati il corredo che li ripari da ogni rigore, che a loro faccia sentire vicina e palpitante l'anima nostra, che li rincuori e li animi con questo messaggio d'amore, con questa prova di sollecitudine, con questo pegno di solidarietà, sarà per tutti ed in modo particolare per noi donne, ragione di compiacenza, di orgoglio, di soddisfazione.

Mai più di oggi le donne d'Italia devono aspirare a meritare la lode della bella ed onesta Claudia: *Domum servavit lanam fecit.*

Rimandiamo ad altri tempi altre aspirazioni

Nelle scuole, come nelle chiese, nelle ville come nei laboratori, nei ritrovi mondani come negli opifici, dai campi, dalle officine, dalle strade, intorno ai nidi ansiosi delle nostre famiglie aspettanti, si levi come un comandamento la parola d'ordine: la lana per i soldati. E chi non può e non sa lavorarla la compari per le brave industri lavoratrici; e chi non può comprarla la cerchi per farne indumenti; e chi non ha denari per l'acquisto nè attitudine per il lavoro animi gli altri e le altre all'opera pietosa ed instighi, sproni a questo santo lavoro.

Tutta, tutta l'Italia è in un grande fervore, in una grande febbre redentrice: o sui fronti a battersi colle armi, o nelle città lungi dai pericoli, a preparare per gli armati le cose più bisognose.

Nessuno può rimanere inerte; e le donne che hanno insieme al fascino della grazia il segreto del successo per ogni impresa buona devono tutte mettersi al lavoro.

Non pretendo già dire alle mie compagne una parola di incitamento, sarebbe un insulto; madri, spose,

sorelle, fidanzate, amiche tutte italiane sanno che è giunta l'ora del loro più grave e delicato dovere.

Colle maglie di lana noi prepareremo le maglie per le armature di ferro dei nostri combattenti; perchè sarà ferro che non si spezza questo lavoro delle nostre mani, il più bel lavoro della nostra vita, fatto di abnegazione, di ansietà e di sacrificio, intrecciato di tanti pensieri e di gratitudine e d'amore.

Una donna.

Le Cartoline della Croce Rossa

I nostri valenti pittori, Tommaso e Michele Cascella, si sono recati sul teatro della guerra per ritrarre sulla tela taluni di quei luoghi pittoreschi, dove i valorosi soldati d'Italia combattono per la redenzione dei fratelli nostri.

Ora, perchè tutti gli italiani potessero ammirare le impressioni riprodotte sulla tela dai due esimii artisti, la Croce Rossa Italiana ha pregato quest'ultimi di concederle gli originali, onde riprodurli su apposite cartoline formando così una serie artistica di quadretti dal vero. I fratelli Cascella hanno risposto con patriottico slancio all'invito, specie per la finalità che si prefigge il Comitato della Croce Rossa Italiana di dedicare tutto il ricavato della vendita delle cartoline a pro' dei feriti e malati in guerra.

La riproduzione dei disegni originali sarà minuziosamente accurata offrendo così il vantaggio all'osservatore di rendergli integralmente il colore locale del teatro della guerra, vantaggio che nè la fotografia nè altro mezzo possono darci. In tal modo, le qualità eccezionali di coloristi ed impressionisti, di cui i due valenti pittori ci hanno fornito così stupenda prova, non che il giovanile entusiasmo col quale essi si sono accinti alla nuova opera patriottica, hanno fatto sì che tale edizione formerà un documento d'arte e di cronistoria di primo ordine che, sempre con piacere, potrà essere ammirato dai posteri.

La fama poi, che i due valenti artisti si sono guadagnati già da molto tempo mercè le loro opere apprezzate da tutto il mondo intellettuale, fa sperare largamente nella riuscita della vendita delle cartoline illustrate che verranno offerte al pubblico al prezzo di cent. 15 ciascuna.

Il popolo italiano che, sempre e ovunque, ha dato prove luminose del suo fervente patriottismo, non mancherà - anche questa volta - di attestare la sua simpatia alla geniale iniziativa del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana che, offrendo con minima spesa un vero ricordo d'arte, dà l'occasione al pubblico benefico di contribuire alla potenzialità economica della filantropica Istituzione, cui incombono tanti ed alti doveri di fratellanza umana, per esplicare i quali, deve necessariamente fare appello alla costante generosità di tutti gli italiani.

NELLE TERRE REDENTE

PRIMERIUM

Tutto il Trentino è disseminato di ricordi latini, che vi hanno lasciato indelebile impronta della nostra stirpe.

Fiera di Primiero, altra terra redenta dalle armi italiane, è l'antica *Primerium* di origine latina, che aggregata a Feltre nell'alto medioevo passava alla Casa dei Lussemburgo fin dal secolo XIV, ma non ostante la lunga dominazione straniera, seppe mantenersi prettamente italiana di costumi e di lingua, chè i primierotti parlano anche oggi il dialetto feltrino.

Situata in pittoresca posizione sulle rive dello spumoso Cismone, principale affluente del Brenta, con intorno una miriade di paesetti tra i pascoli ubertosi e le macchie di abeti e alle spalle i mirabili gruppi dolomitici, gigantesca fortezza che leva al cielo i suoi muri merlati, pareva creata apposta per attirare i forestieri che vi accorrevano per ammirarvi il meraviglioso spettacolo delle *belle gigantesse*.

E questa importanza potrà riacquistare dopo la guerra; ma importanza maggiore potrà avere, riattivandosi le sue numerose miniere di cinabro, di argento e di ferro, che resero un tempo celebri i suoi mercati, donde prese il suo nome.

Il nostro governo, che ha già ordinato la riapertura e l'ampliamento della scuola industriale di Cortina d'Ampezzo, saprà riattivare in Primiero gli studi e i lavori minerari, aggiungendo così ricchezza alla bellezza naturale delle nuove terre redente.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig. Avv. Astuni Donato, Milano
- » Dott. Prof. Celso Motta, Genova
- » Vittorio Attras e signora, Milano
- » Comm. Avv. Angiono Foglietti, Torino
- » Ballardio Giovanni, Susa
- » Ing. Ranzoni Carlo, Milano
- Sig.ra E. H. Clerk, Londra
- Sig. Solinas, Sassari
- » Odone Giovanni, Alessandria
- » Basilio Cristadulu, Mogadiscio
- Sig.ra Anna de Horo, Ormea
- Sig. Santarcangelo Giuseppe, Taranto
- » Giuseppe Pollarolo, Milano
- » Accame Emanuele, Genova
- Sig.ra Contessa Tornielli, Torino
- » Contessa Segardi, Genova
- » A. Harter, Londra
- Sig. Zappa Edoardo e signora, Milano
- » Romelli Giuseppe, Firenze
- » Conte Palazzo Tunilli Camillo, Torino
- » Brodie e famiglia, San Remo
- » Marchini, Fougaron Var
- » Thiele Giovanni, Lugano
- » Francesco Bussoleno, Verona
- Sig.ra C. Cantaluppi, Como
- » Camilla Paribelli, Sondrio
- Sig. Avv. Scianatico Natale, Bari
- » Cav. Ing. Jemina, Mondovì
- Sig.ra Battaglia, id.

BRUNO BATTISTA
(Vedi avviso quarta pagina).